

CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE DEL CAI GRAVEDONA 3 APRILE 2005

I lavori si aprono alle ore 9,45.

Il Presidente del Convegno delle Sezioni lombarde Vincenzo Torti porge a tutti il benvenuto a Gravedona, località prescelta dalla sezione di Dongo per la riunione dell'assemblea dei delegati lombardi di primavera. In particolare tra i presenti saluta, ringraziando per la partecipazione, il Past president Gabriele Bianchi, il vicepresidente generale Bistoletti, il consigliere centrale Luigi Brusadin, espressione del convegno veneto friulano-giuliano e molti consiglieri centrali lombardi.

Prima di iniziare i nostri lavori, chiede un minuto di silenzio per la scomparsa di Papa Giovanni Paolo II, avvenuta il giorno precedente, ritenendo che il Sodalizio, per nella aconfessionalità e laicità statutaria non possa non riconoscere e rendere omaggio a un uomo la cui statura morale è stata universalmente riconosciuta. Inoltre, lo ricorda come socio del Club Alpino Italiano, visto che negli anni precedenti ha onorato il Cai con la sua iscrizione.

1. Nomina del Presidente dell'assemblea e di cinque scrutatori

Torti propone, come vuole la migliore tradizione delle assemblee del Cai, di acclamare Presidente dell'assemblea il Presidente della Sezione di Dongo, Daniele Caligari.

Caligari (Presidente dell'assemblea) ringrazia della nomina e porge il benvenuto a tutti, lieto che il Convegno si sia potuto tenere in una sede prestigiosa e storica come il Palazzo Gallio, grazie alla disponibilità della Comunità Montana Alto Lario Occidentale. Ringrazia tutti coloro che hanno sostenuto e collaborato all'organizzazione del convegno: l'Amministrazione Provinciale di Como, le Amministrazioni locali in particolare di Dongo, Gravedona, Domaso, Gera Lario, Montemezzo, Musso e Crema, la Banca Popolare di Sondrio la Deutsche Bank, la Banca della Valle Camonica e la Banca Intesa, il Gruppo Alpini di Gravedona e di Musso, la Pro Loco di Gravedona, l'Avis, il Lario Soccorso e tutti i soci e gli amici. Invita quindi per un saluto, il padrone di casa, il Presidente della Comunità Montana Alto Lario Occidentale Cav. Emilio Spinola.

Spinola (Presidente della Comunità Montana Alto Lario Occidentale) porge il saluto della Comunità, che comprende 18 Comuni che vanno da Sorico a Crema con montagne bellissime con diversi rifugi e bivacchi del Cai, associazione con cui l'Amministrazione collabora da tempo. Fa presente che l'Ente che presiede vuole valorizzare la montagna, e a tal fine ricorda che sono in itinere presso la Regione Lombardia due nuove leggi i cui finanziamenti saranno di vitale importanza per il mantenimento e il monitoraggio della montagna. Ricorda che in Alto Lago sono stati sistemati i sentieri e la segnaletica; e l'attenzione verso i bivacchi e i rifugi è sempre alta.

Caligari invita quindi a prendere la parola il Sindaco di Dongo, Virginio Lillia.

Lillia (Sindaco di Dongo) saluta i delegati, confessa d'esser lieto che la sezione CAI della zona abbia come sede proprio il comune di Dongo, e invita tutti i presenti a visitare le bellezze delle zone, tra cui la Sala d'Oro del Comune di Dongo.

Caligari invita a prendere la parola, in rappresentanza del Comune di Gravedona, l'assessore Eugenio Bischi.

Bischi (assessore del Comune di Gravedona), non mancando di far notare d'esser socio del Cai e praticante della montagna, porta i saluti del Sindaco Fiorenzo Bongiasca, impossibilitato a essere presente, e augura buon lavoro.

Caligari propone ai delegati i nomi dei seguenti soci quali scrutatori: Sabrina Dell'Era, Franca Matteri, Renato Beltramelli, Luigi Bellatti, Maurizio Conca; l'assemblea approva per acclamazione.

2. Approvazione del verbale del convegno di Gallarate del 21 marzo del 2004.

Torti ricorda che a Canzo, al convegno d'autunno, non si fece in tempo a presentare il verbale del convegno di primavera 2004 di Gallarate, a causa del notevolissimo materiale registrato. Si dice lieto che pur con qualche fatica il verbale sia pervenuto in tempo ai delegati per la sua tardiva approvazione.

Caligari invita i delegati a intervenire in caso di osservazioni al testo.

Adriano Rosati (Sezione di Bergamo) segnala che dopo il conferimento della medaglia d'oro alla memoria di Battistino Bonali, si legge che Vincenzo Torti ha dato il benvenuto a un nuovo socio, in realtà è il Sindaco; inoltre dopo gli interventi di Valeriano Bistoletti, e di Lucia Foppoli, si parla di Pieghi, ma in realtà si deve leggere Tieghi con la T.

Caligari, non essendoci altri interventi, mette in votazione il verbale di Gallarate: è approvato per acclamazione .

3. Approvazione del verbale del convegno di Canzo del 21 novembre 2004.

Piero Carlesi (Sezione di Milano) chiede di correggere alcune imprecisioni e nota che quando si parla delle candidature al Consiglio centrale il candidato della Sezione di Milano Luca Frezzini è presentato come istruttore di alpinismo giovanile, in realtà è istruttore di alpinismo; inoltre non è componente del Consiglio della Sezione SEM, come è scritto, bensì del Consiglio della sezione di Milano. Anche nelle due pagine successive, nella tabella dove c'è il computo dei voti, si dice che Frezzini è della SEM, invece è di Milano.

Caligari, non essendoci altri interventi, mette in votazione il verbale di Canzo: è approvato per acclamazione .

4. Relazione morale e finanziaria dell'anno 2004 da parte del Presidente del Convegno e comunicazioni del Comitato di coordinamento

Torti, conferma, come molti delegati presenti già hanno avuto modo di sapere, che non si presenterà per il successivo triennio alla Presidenza del Convegno in quanto il giorno precedente ha assunto l'incarico di componente del Comitato Direttivo Centrale. Informa quindi che si confronteranno per la Presidenza i due candidati Guido Bellesini e Marco Tieghi.

Riguardo al triennio trascorso ritiene che più che parlare di ciò che si è fatto desidera sottolineare ciò che non si è potuto fare. Prima però ringrazia tutti i componenti del Comitato: sottolineando come il loro apporto sia stato differente perché differenti erano le loro situazioni umane, ma tutti, afferma, hanno dato il loro contributo con onestà e con impegno. Non desidera citare nessuno perché tutti sono alla pari: ritiene però che una eccezione si debba fare per Carlo Pessina, che definisce preziosissimo segretario, con il quale ha condiviso molti momenti di difficoltà, superati con grande unità di intenti.

Ricorda che l'impegno di tutti è stato quello di dare risposte alle Commissioni, in quanto c'erano molte aspettative e poche risorse; ebbene, forse anche forzando le possibilità, è stato fatto il possibile per dare risposte concrete. Confessa che conserverà tra le cose care un bellissimo regalo che gli è stato fatto dalla Commissione regionale di alpinismo giovanile con un messaggio legato ad un proverbio tibetano.

Riguardo alla parte finanziaria rileva che all'inizio del mandato erano state trovate delle disponibilità, che ritiene siano state amministrate al meglio, con gestione da buon padre di famiglia. Anzi precisa che se la nuova Presidenza troverà qualche soldo in più rispetto a quanto vi era a disposizione tre anni fa non significa che non si è fatto poco, ma semplicemente che si è gestito con attenzione. Precisa peraltro che alcune problematiche sono incompiute come per esempio l'Interreg della Carta itinerum. Dovranno poi migliorare i rapporti con l'Ente-Regione e con i suoi rappresentanti, in questi anni ingessati per una serie di varie ragioni, tra cui la natura non pubblica della delegazione regionale. Ma questo, afferma, è un tema generale, già affrontato nel convegno d'autunno, di pertinenza della Sede centrale.

I rapporti con la Regione Lombardia ritiene facciano parte del capitolo di ciò che non si è realizzato, ma afferma che oggi si sono create le premesse per una svolta. E ricorda l'impegno del Vicepresidente

generale Bistoletti e dei Consiglieri centrali lombardi, tra cui Nino Maver, che recentemente ha preso per la giacca il Presidente Formigoni perchè desse orecchio alle esigenze importanti della montagna di cui il CAI è solo portavoce.

Concludendo ringrazia ancora tutti per la collaborazione e la fiducia, confessa che in questi tre anni ha cercato di dare il meglio e si augura d'esserci riuscito, anche se saranno gli altri a valutare e a giudicare. Dà quindi lettura di un pensiero che ha scritto sulla relazione annuale pubblicata nel libretto dell'assemblea dei delegati:

“il mondo ha bisogno di uomini che non possono essere comprati, che mantengano la parola, che stimano il carattere più prezioso del denaro e che non esitino a correre rischi, che sono altrettanto onesti nelle piccole cose come nelle grandi, che non scendano a compromessi e che non credano che la furbizia e la mancanza di scrupoli siano la miglior ricetta per il successo, che non si vergognino nè hanno paura di difendere la verità anche a costo di andare contro corrente”.

E ancora conclude ricordando come il Presidente generale Annibale Salsa spesso definisce il CAI come espressione di una controcultura.

Ritiene che ciò sia molto condivisibile e vero perchè il volontariato, l'impegno, l'aggregazione in cambio solo della gratificazione che è insita nella gioia del fare senza avere in cambio qualcosa è certamente una forma di controcultura. Afferma però che il CAI, con il suo esempio, possa pian piano far sì che nella società tutta quella che oggi si definisce controcultura divenga semplicemente l'inizio di una ben più ampia e generalizzata cultura.

Giampiero Nonini (Sezione di Novate Mezzola) desidera ringraziare pubblicamente il Presidente Torti per la sua disponibilità e competenza con cui ha affrontato la lunga battaglia ambientale contro l'installazione che si stava ormai quasi realizzando a Novate Mezzola. Sembra che si sia riusciti a scongiurare questo grave pericolo. Grazie a Torti, al Presidente della Commissione Tam e a Bellesini per la collaborazione e i consigli.

Caligari mette in approvazione la relazione morale e finanziaria illustrata da Torti. L'assemblea approva per acclamazione.

Torti, comunica che è necessario designare anche due componenti lombardi, uno effettivo e uno supplente per il Comitato Elettorale da eleggere poi all'Assemblea dei delegati di Saluzzo. E suggerisce di confermare gli uscenti. La necessità di procedere a tale designazione deriva, precisa **Torti**, dal nuovo testo del Regolamento generale predisposto dal Consiglio Centrale in concomitanza con l'entrata in vigore, dopo la pubblicazione sulla G.U. del nuovo Statuto. A tal proposito però invita il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti a illustrare ai delegati l'iter fino qui seguito.

Bistoletti (Vicepresidente generale) fa presente che il nuovo Statuto prevede che il Comitato Elettorale venga eletto dall'Assemblea dei delegati. Tutti i convegni avevano già eletto nelle assemblee di autunno i loro rappresentanti. Si tratta pertanto, precisa, di un solo passaggio tecnico cioè di riconfermare tale designazione. Precisa che poiché questa normativa è stata introdotta quando ormai tutte le convocazioni dei convegni erano partite, l'ordine del giorno non prevede questa designazione, ma è necessario procedere comunque.

Caligari propone allora all'Assemblea di designare come componente effettivo del Comitato elettorale Piero Risari e come componente supplente Franco Citterio.

L'assemblea approva.

5. Relazioni consuntive dell'attività 2004 da parte dei Presidenti degli OTP

Torti ricorda che per non impegnare gran parte del tempo con le semplici riletture delle relazioni, i testi sono già stati distribuiti ai delegati. Invita peraltro a intervenire i rappresentanti delle Commissioni, che volessero dare ulteriori precisazioni, e gli stessi delegati per richieste di chiarimenti.

Non essendoci richieste di interventi Torti prima di chiudere il punto all'ordine del giorno coglie

l'occasione per sottolineare come le Commissioni abbiano lavorato ancora una volta molto bene, utilizzando risorse che sono praticamente inesistenti. Ritiene che le Commissioni oggi rappresentino il meglio del volontariato Cai e invita l'Assemblea a prenderne atto.

6. Designazione del Vicepresidente generale da eleggere all'Assemblea dei delegati di Saluzzo

Torti fa presente che l'Assemblea è chiamata a designare un Vicepresidente generale che sarà poi eletto all'Assemblea dei delegati, a eleggere il nuovo Presidente del Convegno, i dieci componenti del Comitato di coordinamento, tre Consiglieri centrali, tre Revisori dei conti del Convegno e ancora designare tre Revisori dei conti centrali e cinque Probiviri. Raccomanda ai delegati di segnare le preferenze come indicato in scheda e in particolare ricorda che per quanto riguarda i dieci componenti del Comitato di coordinamento, in ossequio allo Statuto del Convegno, devono essere espresse al massimo sette preferenze, mentre per l'elezione dei tre Consiglieri Centrali le preferenze sempre sono tre, come indicato sulla scheda; invece per i tre Revisori del Convegno il numero delle preferenze è di due.

Torti precisa che per quanto riguarda la designazione di un Vicepresidente generale, il Vicepresidente generale Francesco Bianchi, espressione del Convegno Tosco emiliano-romagnolo, è scaduto, ma rieleggibile ed è già stato designato dalle Assemblee dei convegni che si sono già tenute.

7. Elezione del Presidente del Consiglio direttivo regionale (Presidente del Convegno)

8. Elezione di dieci componenti il Consiglio direttivo regionale (Comitato di coordinamento)

Per quanto attiene invece all'elezione del nuovo presidente del Convegno lombardo comunica che sono pervenute le candidature di Guido Bellesini, candidato dalla sezione di Sondrio e dalle sezioni Valtellinesi e di Marco Tieghi, candidato dalla sezione di Milano.

Lucia Foppoli (Presidente della sezione di Sondrio) precisando che interviene a nome di tutte le sezioni valtelinesi della provincia di Sondrio, desidera innanzitutto ringraziare il Comitato lombardo e il Presidente Torti per tutto il lavoro compiuto fin qui; per quanto riguarda la nuova presidenza del Convegno comunica che Guido Bellesini è il candidato delle sezioni valtelinesi e ritiene di non dover spendere molte parole in quanto è persona da tutti conosciuta. Ritiene inoltre che Bellesini corrisponda alla persona che Torti nella frase conclusiva della sua relazione indicava come persona valida "per la sua dedizione, per la sua onestà, per il suo impegno". Inoltre ritiene che per dare continuità al lavoro fin qui compiuto da Torti non possa che essere il Vicepresidente l'erede naturale, pur senza nulla togliere al candidato espresso da Milano. Aggiunge inoltre che fra i candidati al Comitato di coordinamento le sezioni valtelinesi hanno voluto inserire Renata Viviani, Presidente della Sottosezione di Valdidentro, ma residente a Bergamo, una ragazza giovane, attiva, spigliata, intelligente e preparata. Una delle donne valtelinesi impegnate nel Cai, un nome per fare in modo che la Valtellina sia vicina al Convegno e perché il Convegno sia vicino alla Valtellina.

Marco Tieghi (Sezione di Milano), esordisce dicendo che si autopresenta per non far torto al gruppo di amici che in modo inatteso, pochi giorni prima, gli hanno chiesto di dare la sua disponibilità a candidarsi alla presidenza del Convegno. Confessa che è stata una scelta molto difficile perché il tempo a disposizione era poco e inoltre vi era il precedente di una rinuncia, già anni fa, al Comitato di coordinamento perché allora lui scelse che era più importante essere vicino alla sezione in un momento di grandi cambiamenti. Comunque alla fine ha risposto di sì agli amici, pur ben conscio di quanto dispendioso ed impegnativo sia lavorare per il Convegno.

Precisa inoltre che vorrebbe operare, se eletto, come ha sempre fatto, fare cioè: ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, certo, che come diceva S. Francesco "lavorando bene insieme riusciremo a sorprenderci, a fare anche l'impossibile". Si dice infatti convinto che per poter condividere con il nuovo Consiglio direttivo regionale un sano pragmatismo e un po' di determinazione, si potrebbero dover conseguire almeno tre principali obiettivi, che poi in fondo sono anche la piena realizzazione di

quel lavoro che in Presidenze successive è stato portato avanti dai Comitati, perché il Comitato ha bisogno delle sezioni, le sezioni hanno bisogno del Convegno, le sezioni piccole di quelle grandi, le sezioni grandi di quelle piccole.

Come primo impegno vede rinnovati rapporti con la Regione Lombardia, per predisporre una proposta di legge organica, specifica sui rifugi e bivacchi, al fine di cercare di risolvere, almeno in parte, i problemi dei finanziamenti ai lavori nei rifugi. E nell'immediato pensa che si potrebbe vedere di chiedere un finanziamento della Legge regionale n. 6 del 2002, attraverso un piano pluriennale di finanziamento. Il secondo punto del programma riguarda l'interno del sodalizio: ritiene necessario mettere a punto le modifiche al Regolamento del Cai regionale per adeguarlo allo Statuto e al Regolamento generale recentemente entrati in vigore. Su questo punto si dice ben lieto dell'ampia disponibilità assicurata comunque da Torti. Come terzo, ma non ultimo obiettivo, Tieghi indica la ricerca di un dialogo, di un confronto continuo non solo all'interno del Cai, con sezioni, consiglio direttivo regionale e gruppi regionali, ma anche verso l'esterno, intensificando i contatti con gli analoghi organismi del Club alpino svizzero, del Club alpino tedesco, di quello austriaco, dei club che vivono già un rapporto particolare con la Regione Lombardia ad altri livelli, ma sempre finalizzati alla gestione della montagna, favorendo collaborazioni, progetti comuni, regolari scambi di esperienze senza dimenticare le associazioni, gli Enti e gli altri organismi che in Lombardia operano nell'ambito della montagna e del turismo alpino, della promozione degli sport della montagna.

Sottolinea che i tre obiettivi di programma si integrano e il loro conseguimento diventa la condicio sine qua non affinché il Cai della Lombardia possa esercitare quel ruolo di indirizzo nella politica regionale per la montagna che gli è proprio. Conclude con una citazione: Cicerone soleva dire che niente lega gli uomini così strettamente come l'accordo nei desideri e nei progetti.

Aggio (Sezione di Somma Lombardo e segretario del coordinamento intersezionale Sette laghi) chiede un chiarimento sulla scheda dei componenti del Comitato in quanto non trova la candidatura di Carlo Pessina, inoltre sulla scheda dei Revisori non trova la candidatura né di Gilberti né di Montorfano tutti e due uscenti e rieleggibili.

Torti spiega che le persone nominate non hanno riconfermato la propria disponibilità a essere rieletti e pertanto non figurano in scheda. Per esempio cita Pessina, che avendo in contemporanea una serie di altri impegni in sezione ha preferito passare la mano.

Guido Bellesini (Sezione di Sondrio) ricorda che è nel Comitato lombardo da 6 anni e pertanto ritiene inutile una vera presentazione. Ritiene comunque che si debbano migliorare i rapporti con le Sezioni e poi con la Regione, con la quale peraltro si è già a lungo confrontato per via dei progetti Interreg che sta seguendo, sia per la Carta Itinerum, sia per la Via Alpina.

Illustra quindi il programma di massima della sua presidenza: i rapporti con la Regione Lombardia al fine di creare i presupposti per poter operare congiuntamente sui fronti rifugi, sentieri, giovani e scuole. E' convinto altresì che negli anni passati, purtroppo, molte persone del Cai non hanno fatto una buona impressione presso i dirigenti e i funzionari della Regione e ciò ha certamente inciso nel non favorire dei buoni rapporti istituzionali. Occorre quindi ricominciare daccapo.

Un altro punto del programma di Bellesini è favorire le attività delle Commissioni, che oggi ricevono finanziamenti irrisori, ma che potrebbero, grazie a progetti specifici, per esempio con i parchi, avere nuove risorse.

Conclude sottolineando che il primo obiettivo è far tornare le sezioni dal territorio al centro, in sintonia con le idee del Presidente generale Annibale Salsa.

Gli eletti nel Comitato regionale dovrebbero avere la possibilità di essere molto più vicini alle Sezioni: a ogni riunione del Comitato regionale, far partecipare 5 o 6 Presidenti di sezione a rotazione, in modo da migliorare le conoscenze dei problemi per risolverli.

Guido Carpani Glisenti (Presidente della Sezione di Brescia) premette che non avrebbe voluto fare un intervento di questo genere, ma vuole sottolineare che pur non parlando delle persone singole desidera

denunciare i metodi con cui si è arrivati alle varie designazioni. Comunica che la sezione di Brescia aveva intenzione di dare i propri voti solo dopo aver ascoltato i programmi e le idee dei candidati, ma non sarà così. Informa infatti che c'è stato il tentativo del voto di scambio, vi sono stati tentativi di denigrare o infangare uno o l'altro candidato, per distogliere l'attenzione di tutti i delegati dai problemi reali del sodalizio.

Comunica inoltre che la Sezione non voleva designare nessun candidato bresciano al Comitato regionale, ma essendoci solo dieci nomi che sono il minimo, pena l'ineleggibilità del direttivo, è stato ritenuto necessario designare un socio per non mettere in difficoltà il Convegno.

Auspica che in futuro ci si possa confrontare concretamente su idee e programmi e non contrapporsi per motivi personali. E si domanda quale immagine, con questi comportamenti, si dà all'esterno del Cai. Conclude ringraziando per il lavoro svolto i membri del direttivo regionale, Torti e Bellesini e Tieghi per essersi candidati alla Presidenza, ma annuncia che la sezione di Brescia voterà scheda bianca, pur precisando che in futuro la sezione sarà sempre disponibile a dare il massimo contributo, basato però su programmi specifici e per iniziative e progetti condivisi ma soprattutto innovativi e concreti.

Adriano Nosari (Presidente della Sezione di Bergamo) esordisce ringraziando tutti coloro che hanno lavorato nel Convegno, ma soprattutto coloro che lo hanno fatto nell'ombra, e comunica che la Sezione di Bergamo appoggia la candidatura di Bellesini perché garantisce la continuità all'operato del Comitato essendo stato Vicepresidente per anni, e inoltre perché il candidato ha una grande facilità di comunicazione con le sezioni, instaurerà con le medesime un filo diretto e privilegia il fare più che l'apparire. Dà lettura infine della dichiarazione di voto: "Cari delegati a nome dei delegati della Sezione e sottosezioni di Bergamo intendo manifestare le ragioni che ci guidano nel voto da esprimere oggi in vista dell'elezione del nuovo Presidente regionale. Siamo consapevoli come ogni relazione non riesca ad evidenziare tutto il lavoro, le energie ed il tempo regalati al Cai da tutti coloro che operano a diversi livelli del sodalizio. Uomini dal volontariato disinteressato, con alta professionalità, capaci di offrire calore umano. Con la disponibilità del Presidente regionale Vincenzo Torti abbiamo avuto la possibilità di discutere insieme sul suo lavoro riservato al Cai nell'espletamento del proprio mandato, in particolare sui programmi e obiettivi futuri. Per questo, ci ha ricordato, come riportato nel verbale della riunione del Comitato di coordinamento del 17 gennaio 2005, che la sua decisione di non ricandidarsi era dovuta per motivi esclusivamente soggettivi, esprimendo la speranza che il nuovo Presidente regionale scaturisca dall'attuale Comitato in modo da garantire la continuità al lavoro impostato in questo triennio. Pertanto alla luce delle nostre autonome valutazioni sugli uomini che hanno dato la loro disponibilità ma anche questo esplicito richiamo del Presidente Torti, i nostri delegati esprimeranno voto favorevole per eleggere Guido Bellesini come nuovo Presidente regionale già Vicepresidente del Convegno lombardo. Oggi comunque siamo qui tutti insieme per confermare la nostra costante volontà positiva, sarà una decisione che ci vincolerà a proseguire insieme per andare oltre nel nostro lavoro e per un Cai maturo, solidale e soprattutto legato strettamente alla montagna."

Conclude chiedendo che la sua dichiarazione sia inserita a verbale.

Flaminio Benetti (Consigliere centrale, Sezione di Sondrio) ritiene doveroso a un anno di distanza dalla sua elezione a Consigliere centrale, rendere conto dell'esperienza fatta. Pur ritrovandosi abbastanza all'improvviso nel complesso mondo del Cai centrale e di quello lombardo informa che ha cercato di essere sempre presente alle riunioni e agli incontri, per fare onore all'incarico avuto dai delegati; ritiene ormai d'essersi reso conto che per un socio o per un dirigente periferico la consapevolezza dell'appartenenza a una associazione più vasta della sezione sia scarsamente diffusa fra i soci al punto che la partecipazione ai Convegni, all'Assemblea dei delegati, nonché la stessa nomina dei delegati nelle sezioni, assuma spesso un ruolo marginale, quasi solo un obbligo burocratico al quale bisogna adempiere. E auspica quindi, soprattutto nell'ottica del nuovo Cai regionale che si dovrà costituire, che ci si impegni per far crescere questa cultura dell'appartenenza al Cai nazionale e

regionale, abbattendo le barriere del piccolo mondo sezionale. Ritiene che per far crescere questa cultura dell'appartenenza il rapporto tra Comitato regionale e Sezioni sia il primo obiettivo. Il secondo, diverso ma altrettanto importante, è quello invece di ricostruire o di consolidare il rapporto con la Regione oggi certamente non soddisfacente. Dalla riunione del giorno precedente del Consiglio Centrale ha appreso, per esempio, che riguardo ai finanziamenti concessi dalle Regioni al Cai, la Lombardia è l'unica regione a importo zero.

Carlo Lucioni (Presidente della Sezione di Milano) comunica che la decisione di candidare come sezione di Milano Marco Tieghi alla Presidenza del Convegno non è stata facile perché Marco Tieghi per la Sezione di Milano è una persona importante. Lucioni confessa che la sezione ha bisogno ancora di Tieghi e lui stesso, neo Presidente ha necessità della sua collaborazione, perché si è reso conto delle sue capacità, della sua generosità, della sua disponibilità a spendere tempo ed energie per il Cai. Nonostante tutto ciò, precisa, la Sezione ha deciso di candidarlo alla massima carica del Cai regionale perché il nuovo ruolo che il Convegno ha dal nuovo Statuto e dal nuovo Regolamento generale richiede un grosso impegno che però Marco Tieghi è in grado di assicurare per il bene del Cai lombardo e delle sue Sezioni. Comunica inoltre che con lo stesso spirito della candidatura di Marco Tieghi la Sezione di Milano mette a disposizione del Cai lombardo altre due risorse per il Comitato nelle persone di Piero Carlesi e Giorgio Tieghi, il primo attualmente Vicepresidente, il secondo Pastpresident sezionale. Conclude ringraziando Torti e i colleghi del Comitato per il lavoro fin qui svolto insieme.

9. Elezione di tre Consiglieri centrali

Torti comunica che i tre Consiglieri centrali in scadenza, Luca Frezzini, Francesco Maver ed Enrico Sala, sono rieleggibili. Coglie quindi l'occasione per ricordare come l'ex Consiglio Centrale, oggi Comitato di indirizzo e di controllo, riveste un ruolo fondamentale perché deve indirizzare, quindi deve fornire le linee guida perché poi la Presidenza realizzi gli obiettivi che vengono preventivamente indicati. Si tratta di un ruolo altrettanto importante di quello precedente, che era di Consiglio di Amministrazione. Comunica pertanto che Maver, Sala e Frezzini avendo lavorato costantemente in seno al Consiglio, meritano il rinnovo della fiducia.

10. Elezione di tre Revisori dei conti del Gruppo regionale (o del Convegno)

Per quanto riguarda i revisori dei Conti del Convegno lombardo Torti, desidera innanzitutto ringraziare la squadra uscente composta da Mirella Zanetti, Marco Montorfano e Gilberti che ha operato molto bene, pur facendo un compito non certo facile. Invita i nuovi candidati, ove lo ritenessero opportuno, a presentarsi.

11. Designazione di tre Revisori dei conti centrali

Per i Revisori dei conti centrali **Torti** precisa che si tratta di persone da designare la cui qualità e professionalità non è da mettere in discussione. Invita peraltro i delegati a proporre eventualmente altri nomi validi nel caso ve ne fosse la disponibilità.

12. Designazione di cinque Probiviri

Infine, per quanto riguarda il collegio dei Probiviri centrali, **Torti** fa presente che i candidati lombardi sono persone di grandissimo equilibrio e di vasta esperienza, come Giorgio Carattoni della Sezione di Milano, e Tino Palestra, Presidente del collegio uscente, della sezione di Bergamo e Presidente della sezione del Tribunale di Trento.

Pessina (Sezione di Monza, Segretario del Convegno) comunica che sono presenti 58 Sezioni, mentre 16 Sezioni sono rappresentate con delega, per un totale di 74 Sezioni.

Invita pertanto i delegati a prepararsi con le schede per le votazioni in quanto le Sezioni sono chiamate

al voto in ordine alfabetico.

Si presentano alle urne le seguenti sezioni:

Aprica - Asso - Barlassina - Bergamo - Besana Brianza - Boffalora Ticino - Bormio - Borno - Bovisio Masciago - Brescia - Brugherio - Busto Arsizio - Cabiato - Calolziocorte - Cantù - Canzo - Capiago Intimiano - Carate Brianza - Carnago - Castellanza - Cermenete - Chiavenna - Cinisello Balsamo - Clusone - Como - Concorezzo - Corbetta - Crema - Desenzano - Desio - Dongo - Erba - Gallarate - Giussano - Gorgonzola - Inverigo - Inveruno - Lecco - Lissone - Luino - Lumezzane - Magenta - Mariano Comense - Melegnano - Menaggio - Merone - Milano - Monza - Morbegno - Muggiò - Novate Mezzola - Olgiate Olona - Pavia - Piazza Brembana - Romano di Lombardia - Rovellasca - Saronno - S.E.M. - Seregno - Sesto Calende - Seveso S. Pietro - Somma Lombardo - Sondrio - Sovico - Treviglio - Valfurva - Valle d'Intelvi - Val Malenco - Varese - Vedano al Lambro - Vedano Olona - Vigevano - Villasanta - Vimercate.

Alla conclusione delle votazioni, gli scrutatori ritirano le urne per effettuare lo spoglio delle schede.

13. Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al bilancio consuntivo 2004

Torti comunica che i delegati hanno nella loro cartella copia del bilancio consuntivo 2004 e del bilancio preventivo 2005; ritiene che essendo predisposti in conformità a quanto è sempre avvenuto, non vi siano particolari caratteristiche da segnalare se non poi fornire eventualmente chiarimenti ai delegati che dovessero intervenire. Nota che sono state differenziate una gestione ordinaria e una gestione straordinaria, in quanto si è ritenuto di non trattare insieme attività occasionali e quelle istituzionali. La parte straordinaria consiste soprattutto all'attività dell'Interreg 3A, Charta Itinerum e Via Alpina; inoltre è stata pure inserita la contribuzione da parte della Cariplo per il progetto "Io vivo qui" che tanto successo ha riscosso e tante buone realizzazioni ha visto nascere da parte delle sezioni. Infine, ricorda Torti, vi è poi "Il balcone lombardo" che fu quella pubblicazione ancora predisposta dal Presidente Gaetani e che è giunta solo a ultimazione come pratica burocratica e amministrativa nel triennio successivo.

Nella parte istituzionale precisa che le entrate sono costituite dalle contribuzioni delle sezioni e dal contributo fisso della Sede centrale. Inoltre fa presente che la passata Presidenza generale nel momento del cambio della contabilità da pubblica a quella civilistica del Cai centrale ha stanziato i residui attivi degli anni 2002/2003. Informa che il Comitato lombardo poiché non sapeva all'inizio di quanto sarebbe ammontato questo contributo aveva deliberato di imputare la cifra indicativa di 10.000 €. Per quanto riguarda le Commissioni regionali precisa che le spese di gestione sono state sempre minori di quanto preventivato e questo, sottolinea, va a merito di chi ha gestito la cassa e anche per il fatto che sostanzialmente i componenti del Comitato hanno rinunciato a qualsiasi forma di rimborso se non per le cose più ovvie. Rispetto ai 2000,00 € preventivati, ne sono stati infatti rimborsati solo 774,00.

Informa che è aumentata invece a livello di bilancio preventivo la posta per l'organizzazione del Convegno regionale, per permettere alla sezione organizzatrice dell'assemblea di non trovarsi poi in perdita o in sofferenza. Comunica che attualmente in cassa vi è una liquidità residua di una certa consistenza, ma è legata proprio anche ai flussi legati agli andamenti straordinari del Interreg ecc. ma invita a notare che raffrontando lo stato patrimoniale al momento del passaggio dalla Presidenza Gaetani con quello odierno le risorse si sono leggermente incrementate.

Invita infine Mirella Zanetti a esporre, in qualità di Presidente, la relazione del Collegio dei revisori in ordine al bilancio consuntivo del 2004.

Mirella Zanetti (Presidente Collegio dei Revisori dei conti) dà lettura della relazione di verifica del bilancio consuntivo 2004 e della situazione patrimoniale del Comitato sempre al 31.12.2004.

"Vista e verificata la documentazione contabile, ricevute, fatture, i conti correnti postali, in prima nota di cassa e i bilanci degli O.T.P., si dichiara corretto il bilancio consuntivo 2004 che evidenzia totale entrate ordinarie e straordinarie per € 144.992,00; totale uscite ordinarie e straordinarie per €

170.878,28 con un disavanzo conseguente di €25.886,18.

La liquidità al 31.12.2004 risulta essere pari a €160.497,84 di cui in cassa €322,70, presso la Banca Popolare di Sondrio €33.487,72, Banca Popolare di Lodi €117.046,25, conto corrente postale per €9.641,17.

Si è anche verificato il corretto ammontare al 31.12.2004 dei crediti da incassare per €335.524,73 e dei costi da sostenere per €132.443,10 tenuto conto dei quali la liquidità residua è pari a €63.579,46. Sono stati verificati anche i rendiconti 2004 delle singole commissioni. Esprimiamo, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2004.”

14. Approvazione Bilancio consuntivo 2004

Caligari mette in votazione il bilancio consuntivo 2004 con l'allegata relazione del Collegio dei revisori dei conti. Non essendoci interventi si procede alla votazione. Il bilancio è approvato a maggioranza.

15. Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul Bilancio preventivo 2005

16. Bilancio preventivo 2005

Torti comunica che per quanto riguarda il bilancio preventivo del 2005 sostanzialmente lo si è tenuto allineato a quelle che sono le spese fisse, i contributi erogati per le attività delle segreterie delle Commissioni, cercando anche di mantenere le previsioni di spesa, di gestione, nell'ordine di quelle realmente intervenute. Riferisce che vi sono ovviamente in ultimazione l'Interreg 3, la Via Alpina, e gli incassi da fare da parte della fondazione Cariplo, che sono però tutte parti straordinarie.

Caligari mette in votazione il bilancio preventivo 2005. Non essendoci interventi si procede all'approvazione. Il bilancio preventivo viene approvato a maggioranza.

Torti informa che è presente in sala un Consigliere centrale rappresentante del Convegno Veneto friulano-giuliano, Luigi Brusadin, che invita al tavolo per porgere un saluto.

Luigi Brusadin (Consigliere centrale), si definisce amico del Convegno lombardo in quanto dall'assemblea di Cedegolo, più volte ha partecipato ai lavori quale invitato. Porta il saluto personale e del Convegno Veneto friulano-giuliano, ricordando come tale organismo, esteso al Trentino e all'Alto Adige, già alla fine degli anni 40 ha fatto scuola, come organizzazione territoriale. Si dice certo che con le nuove norme si troveranno altri modi di operare e augura al Convegno lombardo, che sostanzialmente cambia solo l'etichetta, di continuare a operare come ha fatto in tutti questi anni.

Valeriano Bistoletti (Vicepresidente generale) nel salutare i delegati, porta i saluti del Presidente generale Annibale Salsa e di tutto il Comitato direttivo centrale. Sottolinea, nel dubbio fosse sfuggito prima, durante la premessa di Torti, che il medesimo dal giorno precedente fa parte del Comitato direttivo centrale, cioè l'organo di governo del Cai ed è entrato quale settimo componente. Ritiene sia un riconoscimento importante all'opera che Torti ha svolto per molti anni all'interno del sodalizio e conclude augurando al Convegno lombardo buon lavoro in vista del passaggio a Gruppo regionale.

17. Nuovo regolamento generale: modifiche più rilevanti e gli adempimenti da parte delle sezioni e dei gruppi regionali

Torti, prima di illustrare il punto desidera pubblicamente ringraziare, visto che le urne sono ormai chiuse sia l'infaticabile segretario Carlo Pessina per l'opera svolta con passione e generosità, sia Guido Bellesini che come Vicepresidente del Comitato ha tenuto quasi in esclusiva i rapporti con alcuni rami dell'amministrazione regionale.

Affrontando invece il tema del punto all'odg riferisce che proprio nella giornata precedente il Comitato di indirizzo e di controllo ha discusso come predisporre un regolamento tipo per i Gruppi regionali, da personalizzare poi caso per caso dalle singole realtà territoriali a seconda delle proprie esigenze.

Facendo un rapidissimo excursus su quelle che possono essere le novità più rilevanti, mette l'accento sui nuovi Gruppi regionali da costituirsi sottolineando come solo il lombardo subirà meno traumi di altri in quanto si tratterà di una semplice trasformazione. Tali Gruppi, precisa, avranno ciascuno un proprio Presidente che entrerà a far parte di una Consulta che verrà obbligatoriamente convocata a livello centrale almeno una volta all'anno, ove lo si richiedesse, e ove ce ne fosse la necessità anche più di una volta all'anno. Tale Consulta, secondo Torti, avrà proprio il compito di portare a conoscenza della sede centrale le problematiche delle periferie.

La stessa modifica dei nomi degli organi, indica Torti, non è casuale, ma sottintende un nuovo ruolo. Il centro infatti, precisa, non delega il territorio decentrato, perché se gli organi periferici operassero per delega, sarebbero espressione dell'Ente pubblico; pertanto l'organi del governo regionale, spiega Torti, non coordina più, ma ha una funzione direttiva, pertanto è chiamato Comitato direttivo regionale.

I soci del Cai, precisa, prima erano soci della sezione e del Cai nazionale, siccome c'è anche questa struttura che non è una delegata ma che è una struttura a sé stante, i soci oggi sono anche soci del Raggruppamento regionale. Infine il Gruppo regionale, auspica Torti, potrà assumere una veste giuridica che gli permetta di poter interloquire con gli enti pubblici.

Informa che si è fatta una distinzione tra gli organi tecnici regionali di natura consultiva e quelli di natura operativa, e che è stato imposto un limite di età per accedere per la prima volta alle cariche del sodalizio: la soglia è il 75° anno di età compiuto e altre norme sulla ammissibilità delle candidature. Continua illustrando che per accedere a determinate cariche si sono messi degli sbarramenti che sono legati all'aver in precedenza ricoperto incarichi a livello centrale: "...le condizioni di eleggibilità o di ineleggibilità sono uno dei temi molto importanti perché, per esempio, vi sono degli incarichi che richiedono competenze specifiche, si pensi al Collegio dei Revisori dei conti i candidati devono avere una abilitazione che non tutti i soci hanno perché non basta essere stato Presidente sezionale per essere Revisore dei Conti...".

E aggiunge anche che le incompatibilità tra cariche sociali non vogliono essere un percorso di guerra per creare ostacoli, ma semplicemente un invito a sollecitare le sezioni che sono il nerbo del sodalizio, a valorizzare gli uomini, a stimolarli.

Silvio Calvi (coordinatore del Consiglio centrale/Comitato di indirizzo e di controllo), comunica a integrazione di quanto già detto, che il Consiglio centrale insieme con l'approvazione del Regolamento generale ha deliberato che entro la fine del 2005, sulla base anche delle indicazioni pervenute, è prevista una rilettura del regolamento stesso; che è stato istituito un piccolo gruppo di lavoro che si occuperà di raccogliere tutte le richieste di chiarimenti, in modo da poter dare una pronta risposta.

Torti invita ora i delegati che volessero intervenire sul punto a prendere la parola.

Marco Tieghi (Sezione di Milano) ricorda che a Canzo, il Consigliere centrale Sala illustrò il sito web del Comitato di coordinamento, comunicando che a ogni sezione era stato assegnato un indirizzo di posta elettronica in aggiunta a quello già assegnato dalla Sede centrale. Auspica che ora, che è necessario un confronto continuo sui problemi di interpretazione regolamentare, le sezioni si attivino e utilizzino gli indirizzi di posta elettronica assegnati.

Vimercati (Sezione di Lecco) a proposito delle incompatibilità di elezione nei diversi organismi del Cai, chiede se effettivamente un presidente sezionale non può avere altre cariche regionali o nazionali.

Torti risponde che la norma è molto puntuale: la regola è che nessun socio può trovarsi eletto contemporaneamente in più di una carica sociale, salvo poche eccezioni, precisando che è prevista la facoltà di opzione: nel caso di incompatibilità il socio può scegliere, per l'una piuttosto che per l'altra carica.

Calvi aggiunge che lo spirito è quello di fare in modo che non ci siano dei momenti in cui la stessa persona possa essere contemporaneamente controllore e controllato.

Guido Basilio (Sezione Canzo) si presenta a nome del Comitato che nel 2004 aveva organizzato l'iniziativa Cime di Pace con l'obiettivo di portare la bandiera della pace sulle cime più alte d'Italia.

Informa che nel 2005 si replica tanto che il 18 maggio compleanno del Santo Padre, era previsto di salire su 85 cime d'Italia per portare solidarietà alpina al Papa. Riferisce che nonostante la scomparsa del Papa, l'organizzazione ha voluto mantenere l'impegno di salire le 85 cime e invita le sezioni ad aderire. Ricorda che nel 2004 sono state salite 230 vette, con quasi 1000 alpinisti coinvolti, dalla Sardegna e dalla Sicilia. Con riconoscimenti pubblici da parte della Santa Sede, della Regione Lombardia e del Presidente della Repubblica.

Torti ringrazia il Presidente della Sezione di Sondrio Lucia Foppoli perché si sta interessando, al delicato problema delle centraline e ha trasmesso alla Presidenza una guida molto interessante per la lettura di questo problema veramente delicato, mettendo a punto problematiche varie, sull'appartenenza dell'acqua e sui diritti dell'acqua. Invita Foppoli a portare a conoscenza il maggior numero di sezioni di tali dati perché pur essendo la Valtellina il territorio maggiormente coinvolto, è un problema a cui tutti dobbiamo essere sensibilizzati e sensibili.

Lucia Foppoli (Presidente della Sezione di Sondrio) informa che il problema era partito con la val di Mello: vi era un progetto per captare le acque di 4 torrenti, ma dopo una netta opposizione e grazie al fatto che è una valle ancora integra, il progetto sembra esserci fermato. Poi lo stesso problema, riferisce, si è presentato per la Val Masino e per altre valli, tanto che si parla di 80 – 90 domande per la derivazione di acqua con queste centraline, conformi al protocollo di Kyoto, ma con un impatto ambientale rilevante. Informa che per la Val Masino erano state richieste 4 captazioni: ma si è creato un comitato spontaneo perché la popolazione della valle è contraria, anche perché non vi è nessun ritorno per l'economia locale, le centraline sono automatizzate, vengono gestite senza personale, quindi non ci sono nemmeno creazioni di nuovi posti di lavoro. Tra l'altro nota che sono previsti rilasci minimi di acqua, tanto che si temono gravi danni per la fauna ittica e la vegetazione; inoltre ci sarà l'impatto ambientale dovuto alle opere di servizio, come nuove strade.

Riferisce che il Consiglio Comunale di Sondrio, ha appoggiato questa iniziativa e conclude che manderà per e-mail agli interessati la ricerca fatta per sensibilizzare i Valtellinesi, perché tutti parlano di centraline, ma in realtà, forse non si sa bene di cosa si tratti.

Caligari osserva che su questo problema della captazione delle acque è interessata anche la val Darenzo, sul territorio di Livo.

Claudio Malanchini (Sezione di Bergamo) ricorda la mozione presentata dalla Commissione Tam regionale sul disegno di legge in discussione in Regione per la circolazione, dei mezzi fuoristrada sui sentieri, approvata dal precedente Convegno di Canzo e chiede quale iter ha seguito la mozione e soprattutto se i Consiglieri Centrali sono informati sugli sviluppi della normativa che era in discussione.

Inoltre, a proposito di tematiche ambientali, ricorda che Comitato di Coordinamento uscente ha seguito con attenzione la situazione del Parco delle Orobie bergamasche, un parco che esiste ebbene solo sulla carta, dando incarico alle Sezioni di seguire da vicino l'evolversi della situazione.

Caligari, vista l'ora tarda (ore 13,15) sospende i lavori per una pausa per un aperitivo offerto dalla Pro Loco di Gravedona e per il pranzo preparato dagli Alpini di Gravedona.

Alle ore 15,15 i lavori riprendono.

18. Designazione della sede dell'Assemblea regionale (Convegno d'autunno), 20 novembre 2005

Torti informa che la sezione di Seveso ha comunicato la propria candidatura in occasione del sessantesimo della propria fondazione. L'assemblea per acclamazione approva la designazione della sezione di Seveso.

Torti comunica inoltre che è pervenuta dalla sezione di Crema la proposta di organizzare il convegno di primavera 2006. L'assemblea conferma con un applauso.

Caligari comunica i risultati delle votazioni.

Presidenza del Convegno lombardo: Guido Bellesini 105 voti, Marco Tieghi 81.

Comitato di coordinamento: Alberto Alliaud 121, Giampaolo Brenna 69, Piero Carlesi 120, Claudio Malanchini 87, Bruno Masciadri 99, Marco Montorfano 95, Giovanni Pozzi 84, Giorgio Tieghi 63, Renata Viviani 110, Francesco Zola 79.

Revisori dei conti lombardi: Alberto Franchini 156, Alberto Fumeo 151, Domenico Simonini 103.

Designazione vicepresidente generale: Francesco Bianchi 195.

Consiglieri centrali lombardi: Francesco Maver 182, Luca Frezzini 162, Enrico Sala 160.

Designazione Collegio dei Revisori dei conti: Mirella Zanetti 146

Designazione Collegio dei probiviri: Tino Palestra 143, Giorgio Carattoni 122.

Viene invitato a prendere la parola il neoeletto Presidente **Guido Bellesini**, il quale ringrazia i delegati, ringrazia la sezione di Dongo per l'impegno nell'organizzazione del convegno e il Comitato uscente.

Augura a Torti di trovare soddisfazione nel Comitato di presidenza. Ai nuovi eletti nel Comitato augura una buona collaborazione.

Marco Tieghi (Sezione di Milano), si congratula con Bellesini e gli garantisce che da delegato una mano, anche, nel caso, come voce critica. Per il bene del Cai, assicura.

Interviene anche **Pessina** garantendo che, finchè non verrà designato un nuovo segretario, assicurerà il proprio appoggio.

Torti ringrazia la sezione di Dongo e accomiatandosi dal ruolo di presidente ringrazia e riconferma la massima disponibilità non solo per il passaggio di consegne ma per la continuità che è la base del successo del nostro sodalizio. Augura buon lavoro a Guido Bellesini.

Caligari ringrazia gli intervenuti e consegna a nome della Sezione di Dongo un omaggio a Mirella Zanetti, Carlo Pessina, Vincenzo Torti, Guido Bellesini, Valeriano Bistoletti, Gabriele Bianchi.

Paolo Valoti (Sezione di Bergamo) comunica che il 5 novembre a Bergamo verrà inaugurato il Palamonti, e auspica che molti dei delegati presenti possano partecipare a quella giornata di festa.

Il presidente dell'assemblea **Caligari** invita a prendere la parola il presidente della sezione di Seveso, sezione a cui è stata assegnata l'organizzazione del convegno di novembre. Quest'ultimo spera di essere all'altezza di fare ciò che è stato fatto a Dongo/Gravedona, anche se a Seveso non sono disponibili sedi storiche, e auspica di poter accogliere con il calore e la cordialità che contraddistinguono il Cai.

Il convegno termina alle ore 15,45

Il Presidente della Sezione di Dongo

Il Presidente del Convegno